

Metalmecanici in sciopero Presidio a Unindustria

LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 21 APRILE 2016

La protesta

Adesione massiccia alla manifestazione. Si è astenuto dal lavoro circa il 60% degli operai

Sciopero di quattro ore e presidio davanti alla sede di Unindustria Como per chiedere il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. Erano oltre un centinaio ieri i manifestanti che si sono trovati in via

Raimondi per la protesta unitaria organizzata da Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil, obiettivo far sì che Federmeccanica riveda le sue posizioni sulle modalità di rinnovo del contratto.

In particolare, i sindacati chiedono che il rinnovo avvenga non solo sulla base dei premi legati al welfare, ma che gli aumenti siano garantiti a tutti i lavoratori. «Su alcuni punti - spiega Ettore Onano, segretario generale della Fiom Como - si è

riusciti a trovare una intesa ma su altri, come quello del salario, le posizioni di Federmeccanica sono assolutamente irricevibili perché significherebbe garantire un aumento di stipendio solo a 65mila lavoratori ed escluderne oltre 1 milione e 200mila».

«Vogliamo - dichiara Salvatore Monteduro della Uil - un contratto che sia equo, giusto e che sia in grado di tutelare il potere di acquisto dei lavoratori. Federmeccanica vuole metterlo in

discussione e questo non è possibile». Gli fa eco il segretario Uilm Stefano Muzio: «Vogliamo far capire che il contratto non è delle aziende ma dei lavoratori e che va rinnovato assolutamente». Molto alta anche l'adesione allo sciopero di ieri mattina, con una media sul territorio provinciale del 60%, con picchi però dell'80% alla Abb e addirittura del 96% in produzione alla Art-sana. «Le fabbriche del nostro territorio hanno risposto bene - dice Gennaro Aloisio, segretario Fim Cisl dei Laghi - vogliamo la dignità dei lavoratori nelle fabbriche. Però oggi è anche una giornata di festa, finalmente siamo insieme e insieme ce la possiamo fare».

Simona Facchini